

La Spezia, 12 gennaio 2021

Alla Cortese attenzione del Presidente della Giunta Regionale  
*Giovanni Toti*

All'attenzione del Vicepresidente della Giunta Regionale  
*Alessandro Piana*

All'attenzione dei Consiglieri Regionali della Liguria

*Stefano Anzalone*

*Gianmarco Medusei*

*Roberto Arboscello*

*Daniela Menini*

*Stefano Balleari*

*Claudio Muzio*

*Giovanni Boitano*

*Davide Natale*

*Alessandro Bozzano*

*Giovanni Battista Pastorino*

*Brunello Brunetto*

*Alessio Piana*

*Selena Candia*

*Mabel Riolfo*

*Roberto Centi*

*Sergio Pippo Rossetti*

*Chiara Cerri*

*Veronica Russo*

*Domenico Cianci*

*Armando Sanna*

*Luca Garibaldi*

*Ferruccio Sansa*

*Sandro Garibaldi*

*Fabio Tosi*

---

**CONTATTI**

FRANCESCO BATTISTINI: [BATTISTINI.FRANCESCO80@GMAIL.COM](mailto:BATTISTINI.FRANCESCO80@GMAIL.COM)

MASSIMO BALDINO CARATTOZZOLO: [GRUPPOMISTODIMINORANZA@COMUNE.SP.IT](mailto:GRUPPOMISTODIMINORANZA@COMUNE.SP.IT) | [MAXBALDINO@GMAIL.COM](mailto:MAXBALDINO@GMAIL.COM)

*Enrico Ioculano  
Lilli Lauro  
Paolo Ugolini  
Stefano Mai  
Angelo Vaccarezza*

Per Conoscenza al Direttore Generale di ASL5 Spezzino  
*Dottor Paolo Cavagnaro*

**OGGETTO: Vertenza OSS appalto Coopservice - ASL5 Spezzino**

Gentile Presidente della Giunta Regionale,

Gentile Vicepresidente della Giunta Regionale,

Gentili Consiglieri regionali,

Facendo seguito alla lettera inviata nella giornata di ieri, 11 Gennaio 2021, dai sottoscritti, al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Spezzina in merito alla complessa vertenza OSS aperta in ASL5.

Tenuto conto della Commissione consiliare competente, svoltasi nella giornata di lunedì 11 Gennaio 2021, e delle conclusioni che sono scaturite dall'audizione delle sigle sindacali per le quali vi sarebbe una la necessità di bloccare l'attuale bando in modo da eseguire alcuni approfondimenti e ricercare idonee soluzioni.

Vi scriviamo la presente prendendo anche come punto di riferimento la lettera n. 404/2021 di ASL5 al Consiglio comunale della Spezia in cui viene spiegato, dal dottor Paolo Cavagnaro, il punto di vista della sua Amministrazione sulla complessa vertenza in oggetto.

**In questo momento diventa fondamentale trovare una soluzione che possa salvaguardare la continuità occupazionale di quei lavoratori.**

Donne e uomini che, per effetto del procedimento di internalizzazione, rischiano concretamente il loro impiego.

Per fare questo è necessario analizzare il contenuto della lettera n. 404/2021 del dottor Paolo Cavagnaro nel suo complesso.

Essa si apre con: *"Nel riconoscere l'importante opera svolta da detti operatori sono state ricercate varie soluzioni per addivenire ad una stabilizzazione lavorativa degli stessi [...] senza trovare sinora alcuna soluzione al problema".*

---

**CONTATTI**

Qui si esprimono due concetti, a parer nostro, fondamentali:

1. **Si riconosce esplicitamente che gli operatori sociosanitari** impegnati nell'appalto Coopservice presso ASL5 **hanno svolto, e svolgono, un ruolo importante per l'azienda e la comunità** grazie alla loro professionalità;
2. **In virtù delle loro competenze e capacità è stata cercata**, dal momento che queste persone lo meritano, **una soluzione** che avesse potuto consentire la loro stabilizzazione.

Si procede poi dichiarando che: *"Le attuali circostanze vedono ribadito che nella Pubblica Amministrazione si entra solo attraverso concorso pubblico, sebbene nel caso di specie vi siano alcune peculiarità connesse alla situazione dei lavoratori in argomento che ormai da tempo prestano servizio in una situazione particolare e vivono in uno stato di incertezza [...]."*

L'articolo 97, comma 3, della Costituzione Italiana più volte citato come ostacolo invalicabile per la regolarizzazione degli OSS in ASL5 attraverso una soluzione politica, in realtà, afferma: *"Agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni si accede mediante concorso, **salvo i casi stabiliti dalla legge**".*

Ciò significa, perché così è avvenuto in tempi e luoghi diversi da questo, che per effetto di disposizioni di Legge ad hoc si sarebbe potuto procedere con la stabilizzazione diretta di quei lavoratori che, citando la lettera in questione, *"ormai da tempo prestano servizio in una situazione particolare e vivono in uno stato di incertezza"*.

Si riconosce e dunque si esplicita che, nonostante i meriti del personale e gli sforzi condotti da più parti, è mancata proprio la volontà politica di risolvere positivamente la vicenda. Questo non tanto per colpa o a causa della Regione ma sicuramente del Governo del Paese. È emblematico il fatto che l'Assemblea Legislativa della Liguria avesse approvato all'unanimità, nel dicembre 2019, una norma che consentisse alle ASL liguri la costituzione di un'azienda in-house atta a svolgere, direttamente e per conto delle stesse aziende sanitarie, servizi ausiliari e di logistica alberghiera. Articolo che avrebbe consentito di risolvere la vertenza dando una risposta rapida e concreta per la salvaguardia della continuità occupazionale di chi, da quasi 20 anni, di fatto lavora per e nella Pubblica Amministrazione ma che è stato impugnato dal Ministro per gli Affari regionali e le autonomie: dott. Francesco Boccia.

L'unica risposta che il Governo, grazie alla mediazione tenace di alcuni Parlamentari eletti territorio, è stato in grado di dare è quella riportata sempre nella lettera di ASL e che fa riferimento all'articolo 2, comma 5 bis, del Dlgs 19 maggio 2020 n. 34.

Un punto di partenza sicuramente positivo ma sul quale però va costruito un percorso solido che verta sulla formulazione del bando. In questo momento vista l'assenza di questo percorso la misura risulta del tutto

insufficiente dal momento che, nonostante un punteggio predominante nel riconoscimento dei titoli (80 punti) rispetto alle prove (20 punti), i rischi per la continuità occupazionale di chi presta servizio come OSS, tramite appalto, in ASL5 sono veramente elevati e si alzeranno anche in proporzione al numero dei partecipanti alla selezione.

Ora se tutto ciò che è scritto nella lettera di ASL5 corrisponde al vero, e non abbiamo di certo motivo per pensare il contrario.

Se si riconosce l'importante opera svolta dal comparto OSS.

Se si vuole ancora trovare una soluzione e dunque un percorso più tutelante e che premi da un lato l'esperienza del singolo operatore e dall'altro sia utile al proseguimento dell'attività assistenziale senza interruzioni o cali prestazionali lo si può allestire.

Ciò che invece non è consentito fare è alzare le mani in segno di resa parlando in maniera sconsolata delle "attuali circostanze" e dei limiti di Legge perché qui c'è in gioco il futuro di 158 famiglie.

Gli Scenari che vi proponiamo di approfondire, e nel caso realizzare, sono sostanzialmente due ed entrambi partono dall'esigenza di bloccare l'attuale bando di concorso pubblicato nel Bollettino Ufficiale lo scorso 7 Gennaio 2021.

Chiediamo inoltre, a tutti voi, di analizzare i numeri e rivedere il fabbisogno di personale OSS per ASL5. Questi, infatti, risultano drammaticamente ristretti rispetto a qualunque altro territorio ligure (dalla risposta alla IRS 384 - X Legislatura - del Consigliere Francesco Battistini si evince che al 31/12/2019 in ASL1 Imperiese erano presenti in servizio 295 OSS contro 59 di ASL5 a cui si devono aggiungere i 158 in appalto. Un totale di 217 OSS e quindi con una differenza, su un bacino di utenza corrispondente, di ben 78 unità). È chiaro che il comparto debba essere immediatamente ampliato anche perché molti reparti ospedalieri si trovano ad avere una scarsa copertura dei turni con addirittura un'assenza completa di notte e nei festivi (si veda ad esempio il reparto di Ortopedia/Traumatologia o di Chirurgia Generale dell'Ospedale Sant'Andrea della Spezia).

Con un bacino di personale da assumere immediatamente più ampio è possibile disegnare il **primo scenario**. Una situazione in cui bandire il concorso solo per le unità mancanti mentre per gli attuali 158 posti attualmente in appalto riformulare una nuova gara che superi i contenziosi, corretti, sulla prestazione di manodopera e che preveda:

- Clausola di salvaguardia sociale sull'impresa o cooperativa vincitrice in modo da assumere integralmente tutti gli attuali impiegati;
- Prevedere il non reintegro nell'appalto del personale che, fisiologicamente, uscirà col tempo dal comparto.

Questo ultimo punto è fondamentale al fine di **programmare una internalizzazione graduale** del comparto OSS.

Un piano che sia diluito nel tempo per cui ad ogni fuoriuscita dal comparto appaltato venga scorsa la graduatoria risultante dal concorso pubblico e si assuma direttamente in ASL svuotando così, progressivamente e in maniera del tutto indolore, la parte privata a vantaggio di quella pubblica.

*Ad esempio: dopo il concorso potremmo trovarci nella condizione di avere 120 OSS pubblici e 158 OSS in appalto.*

*Tra 3 anni a seguito del pensionamento di 15 unità del comparto privato, dopo aver scorso la graduatoria, potremmo avere 135 OSS pubblici e 143 OSS in appalto. E così discorrendo fino al completo, e programmato, svuotamento dell'uno (il privato) in favore di un comparto del tutto interno.*

Questo scenario consentirebbe, senza modificare l'attuale bando di concorso, se non nei numeri, di:

1. garantire la totale occupazione di tutti gli attuali operatori in servizio, tramite appalto, presso ASL5 Spezzino;
2. addivenire ad un importante impegno: quello di effettuare la mobilità intra ed extra regionale;
3. offrire legittima soddisfazione a chi spera di poter partecipare ad un concorso totalmente aperto con l'obiettivo di entrare in una pubblica amministrazione;
4. creare veramente, tramite concorso pubblico, nuova occupazione e non mera sostituzione di posti, di fatto, già occupati.

56Il **secondo scenario**, che comporterebbe comunque dei rischi, anche se più lievi di quelli attuali, potrebbe anche mantenere gli attuali numeri (comunque a nostro avviso inadeguati) ma dovrebbe prevedere la completa revisione del bando.

È necessario, cioè, agire sui criteri di assegnazione dei punteggi attualmente previsti nella valutazione dei titoli (80 punti complessivi su 100) stando ben attenti a non sfociare in profili discriminatori che renderebbero l'esito del concorso impugnabile ma allo stesso tempo premiare chi per anni ha lavorato nella nostra ASL, nelle corsie d'ospedale e durante un'emergenza sanitaria che, per forza di cose, ha accresciuto enormemente il bagaglio di esperienza del personale.

Un esempio utile, auspicato dagli stessi lavoratori, e che porterebbe, comunque, un vantaggio in termini di esperienza e competenza alla comunità spezzina potrebbe essere:

- assegnare 5 punti per ogni anno di esperienza extraospedaliera e 10 punti per ogni anno di lavoro prestato in ospedale;
- 15 punti per chi ha lavorato durante le ondate pandemiche di COVID19 nelle corsie ospedaliere e 13 punti per chi ha prestato servizio nelle RSA o strutture sanitarie extraospedaliere;
- 5 punti per chi negli ultimi 5 anni ha lavorato, per almeno 36 mesi consecutivi, all'interno delle strutture di ASL5 dimostrando dunque di conoscere l'organizzazione aziendale, l'organigramma e i protocolli di intervento.

Questo scenario, va però sottolineato, non darebbe agli OSS attualmente in servizio grazie all'appalto tra Coopservice e ASL5 di avere la certezza della continuità occupazionale e della stabilizzazione.

In attesa di un Vostro gentile riscontro,  
Nella speranza di aver potuto contribuire positivamente al dibattito  
Porgiamo

Cordiali Saluti

*Francesco Battistini*  
ex Consigliere regionale

*Massimo Baldino Caratozzolo*  
Consigliere Comunale della Spezia, Gruppo Misto di Minoranza